

SENATO DELLA REPUBBLICA

Roma, li 22 luglio 84

Caro Ruffilli,

ecco la mia proposta sul problema del quale abbiamo parlato (senatori a vita). Ti invio anche fotocopia della lettera indirizzata al nostro Presidente di Gruppo, sen. Mancino. Credo che per una ragione istituzionale sia urgente presentare la proposta.

Con viva cordialità,


- Franco Bonifacio -

Relazione. -

Onorevoli Senatori

1. - Il presente disegno di legge costituzionale persegue l'obiettivo di eliminare ogni incertezza in un settore costituzionale di estrema delicatezza (quale è quello inerente alla legittima composizione di una delle Camere) e di risolvere un grave problema, che ha conosciuto vecchie e rinnovate polemiche. Come è a tutti noto, queste sono alimentate dal dubbio interpretativo sul reale contenuto del secondo comma del vigente art. 59 della Costituzione: se, cioè, ~~le~~ ~~componenti~~ ~~del~~ ~~Senato~~ ~~facciano~~ ~~parte~~ (oltre che i senatori elettivi - art. 57 Cost. - ed i senatori di diritto - art. 59, primo co., Cost.) solo cinque senatori a vita nominati dal Presidente della Repubblica ovvero se ciascun Presidente della Repubblica sia titolare del potere di nomina di cinque senatori a vita.

2. - Il descritto dubbio interpretativo non può essere rimosso se non dal Parlamento e attraverso l'unico mezzo idoneo, vale a dire con legge costituzionale. Tuttavia il presente d.d.l. non si propone di operare un'interpretazione autentica della vigente norma costituzionale, ma più semplicemente - e meno traumaticamente - di introdurre una disciplina certa e non contestabile per il futuro.

3. - Collocandosi in questa ottica, i proponenti ritengono che fra le due alternative indicate nel par. 1 debba essere preferita la seconda. Non si ignorano, naturalmente, le ipotesi riformatrici del vigente sistema di bicameralismo eguale (o, se si vuole, perfetto), in particolare, si ignorano le ipotesi volte a differenziare le attribuzioni ed il metodo di composizione di ciascuna delle due Camere: sicché ciò che qui si propone tiene conto, rebus sic stantibus, del sistema oggi vigente, della posizione in esso oggi occupata dal Senato della Repubblica, delle regole di composizione che a tale sistema, a tale posizione hanno da essere coerenti. E' da quest'ultima valutazione che la preferenza accordata alla soluzione proposta trova fondamento e motivazione. Sembra infatti ai proponenti che debba essere salvaguardato il complessivo equilibrio politico del Senato della Repubblica e che esso possa essere preservato solo da un *numerus clausus* di senatori a vita.

4. - Le modifiche proposte traducono normativamente il descritto proposito. Mentre l'elevazione a sette del numero dei senatori a vita tiene doviziosamente conto della situazione attuale (né si tratta di aumento che, per la sua esiguità, possa compromettere le ragioni di coerenza ~~in~~ e di equilibrio ~~in~~ interni richiamate), la collocazione della nuova disposizione nel testo dell'art. 57 Cost. e la sua definitiva espressione letterale danno certezza alla soluzione proposta e trancano in radice ogni possibilità di dubbio.

e polemiche interpretativi. La soppressione del secondo co. art. 59
Post. - è evidente - è meccanicamente congiungibile.

Disegno di legge costituzionale
(modifica degli artt. 57 e 59 della Costituzione)

Iniziativa dei senatori.....

Art. 1

All'art. 57 della Costituzione è aggiunto il seguente comma:

" Fanno parte del Senato della Repubblica ^{sette} ~~cinque~~ senatori a vita, nominati dal Presidente della Repubblica fra i cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario"

Art. 2

Il secondo comma dell'art. 59 della Costituzione è soppresso.

5.6

SENATO DELLA REPUBBLICA

Roma, li 22 luglio 84

Caro Mancino,

riferendomi al colloquio di qualche giorno addietro, sottopongo alla Tua attenzione lo schema di una proposta di legge costituzionale (e relativa motivazione).

Credo che le vicende di questi giorni meritino una risposta "costituzionale" : ed io credo di proporla in termini rispettosi di quanto è accaduto (perciò ho escluso una proposta di interpretazione autentica; perciò ho previsto l'aumento a sette del numero dei senatori a vita).

La proposta potrebbe essere di singoli senatori (e in questo caso chiedo autorizzazione) ovvero (come io preferirei) del Gruppo.

Per evitare indiscrezioni non faccio tradurre il manoscritto in dattiloscritto : mi sono però sforzato di rendere il mss. leggibile!

Mando una copia del tutto anche al collega Ruffilli per la sua particolare responsabilità di partito in materia istituzionale.

Con viva cordialità,

- Franco Bonifacio -